

QOOMOON
presenta

SEGNALI DI VITA

un film documentario di
LEANDRO PICARELLA

una produzione
QOOMOON con RAI CINEMA

in coproduzione con
SOAP FACTORY

distribuito da
QOOMOON e SUDTITLES

SU**titles**

Q O O M O O N

. scheda tecnica

un film di
soggetto
fotografia
montaggio
musiche composte da
suono

prodotto da
coprodotto da
produttore associato

una produzione
con
in coproduzione con
in associazione con
con il contributo di

con

nazionalità
lingua
anno di produzione

LEANDRO PICARELLA
LEANDRO PICARELLA, NORA DE MARCHI
ANDREA JOSÉ DI PASQUALE
FABRIZIO PATERNITI MARTELLO
TOMEK KOLCZYNSKI
GIUSEPPE TRIPODI

LUCA SCARABELLI
FRANK MATTER
LOREDANA-NASTASSJA FERNÁNDEZ
STEFANO REBECHI

QOOMOON
RAI CINEMA
SOAP FACTORY
DBW COMMUNICATION
FILM COMMISSION VALLÉE D'AOSTE

PAOLO CALCIDESE
Ricercatore e responsabile della didattica e divulgazione presso
l'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta

ITALIA - SVIZZERA
ITALIANO
2023 | HD colore | durata 105'

A Lignan, villaggio di poche anime nella Valle di Saint-Barthelemy in Valle D'Aosta, un Osservatorio Astronomico scruta i cieli ogni notte. Come un campanile o un faro, il grande telescopio scandisce il tempo della piccola comunità montana. In autunno, l'astrofisico Paolo Calcidese, si trasferisce nella struttura come unico custode e abitante per portare avanti le proprie ricerche scientifiche e sperimentare nuove tecnologie. A causa di un incidente tecnico, però, sarà costretto a mettere da parte gli astri e la solitudine per dedicarsi ad altre forme di vita finora non considerate: gli esseri umani.





. note di regia

Segnali di vita è un film sull'empatia, sul bisogno degli altri per comprendere noi stessi. Partendo dal lavoro di un astrofisico incaricato di realizzare un questionario sulle false concezioni scientifiche, il film si concentra sul suo bisogno di relazioni, di contatto e di comunità. È sempre stato importante per me raccontare la realtà di confine, convinto che proprio in queste linee di frontiera si possa comprendere tanto del mondo in cui viviamo. Dopo anni difficili, in cui la distanza dagli altri è diventata anche distanza da noi stessi, era importante per me raccontare storie semplici, di umanità e di incontri.

La storia Siamo nell'estate del 2022. Dopo due anni difficili per via della pandemia da Covid 19 e delle restrizioni ad essa legata, il mondo sta tornando alla normalità. Uno scienziato in crisi decide di rifugiarsi in un Osservatorio tra le montagne. Qui vuole portare avanti le proprie ricerche sui nuclei galattici attivi, sull'astrobiologia e la robotica. A fargli compagnia, un robot semi umanoide di nome Arturo. Inizialmente intenzionato a prendersi un anno di silenzio e studio, a causa di un problema tecnico che gli impedirà di utilizzare il telescopio principale, si vedrà costretto a svolgere un'altra attività: redigere un questionario sul tema delle misconcezioni scientifiche, ovvero sulle false credenze scientifiche. Il questionario lo porterà suo malgrado a fare i conti con un'umanità ben lontana da quella finora frequentata nelle grandi città e nell'ambiente scientifico europeo; un'umanità che lo porterà, a conoscere un altro modo di vivere e a sviluppare una inaspettata empatia. Segnali di vita si inserisce all'interno di un contesto sociale ben definito, ovvero quello delle piccole comunità montane. Isolate e lontane dai grandi centri urbani, queste piccole comunità oggi rischiano di sparire, il calo demografico in queste zone è un problema in continua crescita, nonostante la vita in città sia sempre più insostenibile e alienante, come ci racconta il nostro protagonista cinico e disilluso. E se Segnali di vita è un film sull'empatia, la grande sfida del nostro scienziato è riscoprirla dentro se stesso e verso gli altri.

Cinema del reale e comunità Sin dalle primissime fasi di sviluppo, ho pensato questo progetto come un film per il quale fosse imprescindibile vivere i luoghi e le persone che li abitano. Durante la prima fase di sviluppo (luglio-ottobre 2021), mi sono concentrato più sul come entrare nella comunità montana, ricevere fiducia da parte degli abitanti della valle, prima ancora di immaginare percorsi narrativi. È in questa fase che ho conosciuto Silvia, Severino, Gabriele e Agata e tutta la comunità di Saint Barthélemy. Successivamente, una volta terminato lo sviluppo e avviata la fase produttiva vera e propria, ho deciso – un po' come il personaggio di Paolo – di approfittare dell'opportunità per trasferirmi a Lignan per tutto il periodo necessario la realizzazione del film. L'idea non era di iniziare subito le riprese, ma provare a costruire, senza forzature, dei rapporti innanzitutto umani. In questo nuovo ambiente ho potuto portare avanti la mia ricerca sul cinema del reale e sulla mescolanza di realtà e finzione, partendo da una profonda connessione con il luogo.

Ho sempre sostenuto l'importanza dei luoghi nella fase di ideazione di un film perché, seppur invisibile, al loro interno esistono già delle storie.

Connettersi a un luogo significa connettersi alla sua essenza, alle sue storie.

Credo di aver vissuto un'esperienza molto importante sul piano umano e artistico; Segnali di vita porta con sé un anno pieno di incontri, cambiamenti, rivoluzioni, emozioni pure e sincere. Non si tratta solo di fare un film, ma di entrare in una comunità e rispettarla. Ho scoperto che attraverso la piena immersione nella vita di una piccola comunità, con tutti i lati positivi e negativi che la montagna e l'isolamento comportano, si ha la possibilità di partecipare ad una esperienza sacra, perché innanzitutto umana. Vivere tanti mesi in un luogo, per coglierne l'essenza e restituirla in immagini, è un'esperienza che ti cambia profondamente.

Si creano delle relazioni con le persone e i luoghi e si instaurano legami sinceri.

Partecipando alla vita di una comunità si diventa parte integrante della stessa.

Gli abitanti dell'intera Valle di Saint Barthélemy sono circa una trentina, dieci abitano nel villaggio di Lignan, dove si trova l'Osservatorio astronomico della Valle D'Aosta. Solo con il trascorrere del tempo si è riusciti a creare un vero legame di fiducia reciproca. Anche nei confronti della troupe stessa, che ha avuto il tempo e lo spazio di fare prima di tutto conoscenza con le persone e creare ugualmente dei rapporti di armonia e di solidarietà. Non si può nascondere quanto

l'intero processo creativo abbia beneficiato dei rapporti costruiti, e viceversa.

Attraverso il film, la comunità ha rinnovato se stessa, ricordandosi e raccontandosi.

Il ruolo per il film di collante della comunità non era previsto, eppure si può dire che sia stato un dono, forse il più grande, per me e l'intera troupe.



Tra scienza e credenza La scienza gioca un ruolo fondamentale nel nostro film, visto che l'intera storia è raccontata dal punto di vista di uno scienziato che vive e lavora in un centro di ricerca. Sia dal punto di vista delle recenti scoperte nel campo della robotica, dell'astrobiologia, dell'analisi dei dati astronomici, sia sul piano della divulgazione scientifica, crediamo che Segnali di vita sia di per sé un veicolo di informazione scientifica. Il film è riuscito per la prima volta a portare nelle strutture dell'Osservatorio tutta la comunità locale. Ogni aspetto dell'attività di Paolo viene raccontato nella sua quotidianità ed utilizzato come strumento narrativo. È così che gli estremofili – come i tardigradi - studiati da Paolo diventano metafora della sua stessa vita nell'atto del chiudersi per le condizioni avverse alla propria vivibilità, e del riaprirsi nel momento in cui le condizioni dell'ambiente circostante lo permettono.

È così che il piccolo robot Arturo diventa personaggio del film come compagno e contraltare del nostro scienziato. Seguiamo Arturo nell'arco della sua programmazione, e lo stesso robot si rivela molto utile per Paolo nel suo percorso di scoperta dell'empatia.

Il ruolo chiave che assume a un certo punto del film il questionario sulle misconcezioni, ci offre, inoltre, uno spaccato significativo di due mondi opposti, che anche se descrittivi di un piccolo ambiente sono rintracciabili in qualsiasi angolo della nostra contemporaneità: da un lato la scienza e il metodo scientifico e dall'altro le credenze popolari e la cultura tradizionale.

La scienza protagonista del nostro film non è una scienza che si trincerava negli assoluti ma una scienza che, attraverso una buona divulgazione, possa accomunare e creare comunità. In questo senso, il finale – con il movimento di camera che da dentro la cupola del planetario ci porta fuori, nella Valle e poi tra le stelle - vuole sottolineare proprio questo aspetto. Siamo noi esseri umani a far parte del laboratorio scientifico, perché umano, dell'esistenza.

Le meccaniche celesti Segnali di vita di Franco Battiato è il brano che da il titolo al nostro film ed è davvero importante perché mi ha accompagnato in questa avventura sin dai primissimi passi. In qualche modo Segnali di vita – film – non sarebbe esistito senza Segnali di vita – canzone.

La riscoperta casuale di questo brano mi ha permesso di trovare la chiave di volta per questa storia: l'accostamento tra piccolo e grande, lontano e vicino, alto e basso... e ancora l'universo, il macrocosmo, che si riflette nel microcosmo, la vita come cambiamento, trasformazione e cammino verso la liberazione dagli schemi e dai vincoli autoimposti... Le leggi dell'universo e le leggi interiori... Insomma, avevo trovato la chiave in una canzone, o forse lei aveva trovato me:

*Segnali di vita nei cortili
e nelle case all'imbrunire,
le luci fanno ricordare
le meccaniche celesti.*

Leandro Picarella





LEANDRO PICARELLA

Regista e sceneggiatore siciliano.
Tra il 2010 e il 2012 realizza i primi cortometraggi.
Il suo primo lungometraggio, Triokala (CSC Production, 2015),
ottiene numerosi riscontri in Italia e all'estero.

Successivamente scrive e dirige Epicentro (Playmaker, 2018), presentato in anteprima
alla 75° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - Settimana della critica,
e Divinazioni (Qoomoon con Rai Cinema) presentato in anteprima mondiale a IDFA nel 2020
e uscito nelle sale cinematografiche italiane nel 2021.

Segnali di vita (Qoomoon con Rai Cinema) è il suo terzo lungometraggio.



Ufficio stampa nazionale
Massimiliano Riccio
Tel. +390 165610203
Mail. m.riccio@piupress.it

Ufficio stampa regione Sicilia
Sofia Li Pira
Tel. +393 478495657
Mail. studio@slp-studio.it

Distribuzione QOOMOON
Daniela Colamartini
Tel. +39 3333453696
Mail. daniela.colamartini@gmail.com

QOOMOON

IG @qoomoon_films | FB @qoomoonfilms

Distribuzione SUDTITLES
Giorgio Lisciandrello
Tel. +39 3284219198
Mail. giorgio.lisciandrello@sudtitles.com
Tatiana Lo Iacono
Tel. +39 3389978524
Mail. tatiana.loiacono@sudtitles.com

Comunicazione e Grafica
Carlotta Centonze
Tel. +39 3331936629
Mail. carlottacentonze@gmail.com
Davide Perego
Tel. +39 3516083002
Mail. d.perego94@gmail.com

SUDTITLES

IG @sudtitles | FB @sudtitlespalermo